mie domande cieche e sciocche colla tua eterna misericordia miracolosa e fattrice di miracoli e rispondimi colla Tua destra, potente e capace di respingere la tentazione come una volta ad Antonio, come una volta a Martiniano ».

E così lasciando con questa preghiera la sua mente ferita, come si fascia una ferita sanguinolente, il padre Tonea entrò nella barca e sedette tra gli uomini semplici e pacifici, i muscoli forti dei quali lottando con le onde si gonfiavano e ricadevano come l'onda stessa.

Aveva sentito ultimamente che Borivoie era malata. A. S. Maria Padron Traico era proprio venuto dalle parti nostre e versando com'era inteso il primo guadagno, gli aveva detto pieno di tristezza che Borivoie era malata (ma non a letto). Gli aveva dato perfino un maren-go per dire delle preghiere per la salute della moglie. Quest'incarico era dolorosamente inutile. Il padre Tonea pregava mattina e sera il Signore in chiesa ed a casa, riposandosi o lavorando per le salute della Borivoie, per lo scioglimento del suo cuore e la redenzione sua per opera del Signore.

Per sè non pregava tanto. Una volta Padron Traico l'aveva mandato a chiamare per dir le preci a casa sua insieme al prete serbo, ma padre Tonea era in viaggio e l'uomo mandato da Traico era ritornato senza risultato. Nel frattempo, l'autunno era passato più triste che mai. Ritornando dalla chiesa, ritornando attraverso la folla col Libro delle preghiere avvolto nella stola, padre Tonea guardava come le cicogne e le rondini si alzavano in stormi sopra la nebbia del Danubio e si dirigevano verso Mez-